



**Coordinamento Italiano
Modellismo Statico**

Contributo 6-2024 del Presidente CIMS

Lego e modellismo statico

di Paolo Augusto Guerri

Cari amici modellisti e gentili associazioni aderenti al CIMS, ormai sapete bene che gli argomenti che vi propongo mensilmente per la discussione e il confronto critico sono abbastanza originali e non rispondenti ai classici dettami della nostra amata disciplina, ma non demordo e continuo a porvi questioni che di solito non vengono affrontate (o solo parzialmente discusse a livello amichevole), come questa ultima che vi offro in questo periodo di caldo soffocante (che per i più critici tra voi potrebbe essere agente scatenante delle mie elucubrazioni mentali estive... ma non voglio essere cattivo, perdonatemi l'ironia).

Il tema da me prescelto stavolta è il rapporto tra una delle più amate costruzioni in plastica del mondo, la leggendaria Lego della nostra infanzia (parlo dei primi anni '60, non di quella attuale ipertecnologica), e l'altra nostra grande passione, sempre in plastica, il modellismo statico, che si impose nello stesso periodo o quasi, almeno in Italia.

Come sempre dico, lungi da me la pretesa di essere esaustivo o enciclopedico, dato che il mio intento è essenzialmente quello di offrire l'opportunità di una produttiva riflessione e stimolare il confronto tra appassionati dell'una o dell'altra, senza contrapposizioni ma cercando punti di contatto e di discussione comune.

Lego e/o modellismo statico

Scusate se devo tornare indietro nel tempo di più di sessant'anni (per l'esattezza 64) ma i miei ricordi d'infanzia iniziano da quel felice periodo storico in cui esisteva, da pochi anni, solo la televisione a bianco e nero monocanale (senza dimenticare la preziosa radio, che mio padre utilizzava generalmente la sera per sentire le sue amate opere liriche, magari cantandoci sopra con la sua elegante voce tenorile...). Ricordo la leggendaria "TV dei ragazzi" del pomeriggio, in cui gustavo "Disneyland" e altri programmi e serie che tanto mi piacevano, incluse le marionette come "Supercar", fantastico veicolo pilotato magistralmente da collaudatore Mike Mercury (vedi <https://www.giornalepop.com/le-marionette-di-stingray-e-thunderbirds/>), "Le avventure di Rin Tin Tin" ("Yoohoo, Rinty!") con Rusty, il tenente Masters e il sergente O'Hara, "Avventure in elicottero" e "Lassie".

Proprio in quegli anni mia madre, a Perugia (allora abitavamo in campagna, in un ridente paesino nei pressi del lago Trasimeno), ebbe la felice idea di comprarmi, in un negozio del centro storico cittadino specializzato in giocattoli di qualità, le prime confezioni di quella che sarebbe diventata la prima delle mie grandi passioni di piccolo costruttore, appunto quella "Lego System" nata in Danimarca (vedi <https://it.wikipedia.org/wiki/LEGO>) ma che stava iniziando a essere conosciuta e apprezzata in tutto il mondo, e che con i suoi vari tipi di robustissimi mattoncini a

incastro di plastica colorata, l'allora innovativa ABS, permetteva di costruire di tutto o quasi, da edifici (con le immancabili finestre e porte, e le prime ruote gommate) di varie dimensioni - ricordo l'immagine addirittura dell'altissimo grattacielo statunitense Empire State Building realizzato con la Lego - a veicoli, navi, aerei ecc., seguendo schemi programmati o secondo la libera fantasia dell'utilizzatore.

Nel corso del tempo, raccolsi un gran numero di mattoncini, di ogni forma, colore e dimensione, che, per non perderli, misi in una grossa busta di plastica trasparente e con i quali mi divertii per anni e che sicuramente mi spinsero ad avere un approccio creativo, e soprattutto costruttivo, al gioco, oltre ai normali giocattoli del periodo, treni elettrici, piste elettromagnetiche ecc.

Il fatto è che, nonostante il grande divertimento che mi procurava costruire con la Lego, sentivo che la costruzione a incastro non mi soddisfaceva, dato che gli elementi (allora) non erano sagomati per creare superfici curve, e mi infastidiva proprio la tipologia a incastro, che la relegava nella fascia tipica del gioco e del giocattolo mentre io iniziavo a mirare a qualcosa di ben diverso e più realistico oltre a quello che potevo costruire con la costruzione a mattoncini.

Avevo infatti da poco iniziato a farmi comprare e a costruire, esclusivamente da solo e con il semplice ausilio di scarni foglietti d'istruzioni, kit di montaggio di aerei, navi e auto, di case produttrici note e meno conosciute, per non dire improbabili, ed effettivamente mi rendevo conto che il modellismo in plastica mi soddisfaceva molto di più rispetto alla Lego, anche se ci misi un po' a capire come utilizzare al meglio i collanti (meglio stendere un pietoso velo... appunto di colla!) con cui impiasticciai i primi modelli che tentai di assemblare, per non parlare della verniciatura che affina, appena arrivato in città, con le mitiche e britannicissime vernici a smalto Humbrol nei loro eleganti barattolini, e con pennelli di qualità adeguata. Caso a parte le immancabili decalcomanie, che imparai a non ritagliare e incollare sul modello ma a bagnare e far scivolare sulle superfici dello stesso, con risultati ben più accettabili. Ovviamente la mia passione per la Lego calò vistosamente, anche se continuai per qualche anno ancora a usare i mattoncini, che però alla soglia dei tredici anni alla fine regalai a un amichetto appassionato delle famose costruzioni danesi, per non pensarci più.

Incredibilmente, molti decenni dopo, negli anni '90, diventato padre di un bel frugoletto biondo, mi ritrovai a giocare con lui proprio con la Lego, che amava follemente grazie ai personaggi del maghetto inglese Harry Potter, anche se i miei tentativi di appassionarlo al modellismo statico rimasero (purtroppo) lettera morta, soppiantati dai primi giochi elettronici e dai primi personal computer.

Morale della favola: mi sono sempre chiesto, e me lo chiedo tuttora, quanto le costruzioni Lego abbiano influito sulle mie capacità costruttive e creative, come sicuramente sarà successo a molti tra noi modellisti statici, e vorrei conoscere, se possibile, le vostre opinioni a riguardo. Vi ringrazio anticipatamente,

Spero anche stavolta di non avervi annoiato, a presto, buone vacanze e buon modellismo a tutti.

Paolo Augusto Guerri

Presidente CIMS